

**Larry Ellison alla Apple? Forse domani l'annuncio**

**Domani, all'apertura della MacWorld Expo di Boston, forse sapremo chi è il nuovo amministratore delegato di Apple e, forse ancora più importante, si saprà se davvero Larry Ellison entra nel consiglio di amministrazione della società californiana. Venerdi le voci si spingono, importanti, mutamenti al vertice della Mela avevano avuto una conferma diretta dallo stesso Ellison che, in una intervista non smentita al quotidiano economico francese «La Tribune», ha annunciato il suo coinvolgimento nella gestione di Apple, che dovrebbe anche essere accompagnato da un sostanzioso acquisto di azioni. Un annuncio che ha fatto lievitare il titolo fino a sfiorare i 20 dollari, contro i poco più di 12 del 10 luglio scorso, quando l'amministratore delegato Gilbert Amelio era stato «dimissionato». Ma chi è Larry Ellison e perché si parla tanto di lui? Patron della Oracle, il secondo gigante mondiale del software dopo Microsoft, ma primo produttore di programmi per il trattamento dei dati, è anche l'uomo che con maggior convinzione e determinazione sta spingendo per la realizzazione del Network Computer, un computer poco costoso, semplice che tiene le risorse necessarie al suo funzionamento sulla «rete» anziché dentro di sé. Il suo arrivo alla Apple probabilmente significherebbe un mutamento di rotta per la società di Cupertino che potrebbe diventare «il» produttore di riferimento del Network Computer, forse a spese dei sistemi alto di gamma che pure oggi sono quelli più redditizi. Comunque sia, per Apple il tempo delle incertezze sembra finalmente terminato.**

[T.D.M.]

La Deutsche Telekom fa una sperimentazione di massa sulla fattibilità delle telefonate via Internet

**Le telecom scendono nella Rete per non perdere la sfida globale**

Per tre mesi mille utenti proveranno il nuovo sistema pagando le chiamate intercontinentali un quinto del normale. In Finlandia il telefono del web esiste da tempo e chiunque può accedervi. La sfida dei piccoli gestori specializzati.

Per il momento è un esperimento che riguarda solo un migliaio di persone. Ma, visto che a farlo è il serissimo Deutsche Telekom, il gestore telefonico tedesco, in tempi relativamente brevi si potrebbe trasformare in qualcosa di più consistente. Battezzato T-NetCall (<http://www.t-netcall.berkom.de>) non è niente altro che la possibilità di fare telefonate intercontinentali utilizzando Internet anziché i circuiti telefonici commutati tradizionali.

Un privilegio finora riservato soltanto ad alcuni intrepidi navigatori del cibernazio capaci di districarsi nelle complessità di un collegamento da computer a computer. Quella delle telefonate via Internet sembra essere, assieme al commercio elettronico, una delle frontiere sulle quali si misura lo sviluppo della rete globale.

Della durata di tre mesi, T-NetCall consentirà ad utenti che si trovano in Germania, Stati Uniti, Giappone e Canada di scambiarsi telefonate utilizzando il normale telefono dell'ufficio o di casa. È sufficiente che sia del tipo a multifrequenza (quello che compone il numero inviando dei toni) ed il gioco è fatto. L'utente si collega ad una speciale centrale, compone il numero, dopo di che la telefonata viene instradata al destinatario attraverso la rete anziché sulle linee telefoniche tradizionali.

Per poter far questo, naturalmente, bisogna che la voce venga prima digitalizzata e «spezzata» in pacchetti di dati, come tutte normalmente avviene per qualsiasi trasmissione dati.

Il costo delle chiamate con T-NetCall è attualmente fissato a 10 centesimi di Ecu al minuto, più o meno 200 lire, vale a dire meno del venti per cento della tariffa normale delle telefonate tra la Germania e gli Usa.

Scopo della sperimentazione, secondo quanto dichiarato da André Zehl del team di progetto della Deutsche Telekom, «sono la sperimentazione della tecnologia, l'analisi dell'uso e la valutazione della possibilità di offrire i servizi telefonici via Internet a tariffe più basse del servizio tradizionale».

Dal punto di vista dell'utilizzatore la sola differenza tra una telefonata normale e una con T-NetCall è il sistema di numerazione. Chi chiama, dopo aver composto il numero, deve infatti identificarsi digitando un codice personale. Tutto qui. Qualche differenza si avverte invece sul piano della qualità della voce. Un fatto pressoché inevitabile perché, mentre in una telefonata attraverso i normali circuiti telefonici il canale di trasmissione è utilizzato in via esclusiva, in una comunicazione sulla rete la telefonata viene rilanciata attraverso vari server intermedi e viene divisa in molti piccoli pacchetti che si ricompongono a destinazione. È ovvio che, in questo modo, alcuni pacchetti

possono essere ritardati o danneggiati, creando veri e propri «buch» nella conversazione. Nuove tecnologie di compressione, che riducono il numero di pacchetti di dati inviati, hanno reso molto più affidabili anche le telefonate sulla rete che adesso, secondo qualche utilizzatore del sistema sperimentale di Deutsche Telekom, avrebbero una qualità paragonabile a quella dei telefonini mobili GSM.

La sperimentazione avviata dal gestore telefonico tedesco fa seguito ad iniziative analoghe, fatte soprattutto negli Stati Uniti ma non solo. Molto importante, ed attiva ormai dal 10 dicembre 1996, è quella di Telecom Finland. Battezzata TF-MediaNet Phone (<http://www.mle.fi/eiphone>), è aperta a chiunque desideri accedervi. È sufficiente prelevare dal sito della compagnia finlandese il software necessario, per Windows o per Macintosh, e poi ottenere dalla stessa un numero di accesso. Un elenco telefonico alfabetico permette non solo di sapere chi siano gli abbonati al servizio (se ne trovano sparsi un po' in tutto il mondo), ma soprattutto chi si trovi collegato in un determinato momento.

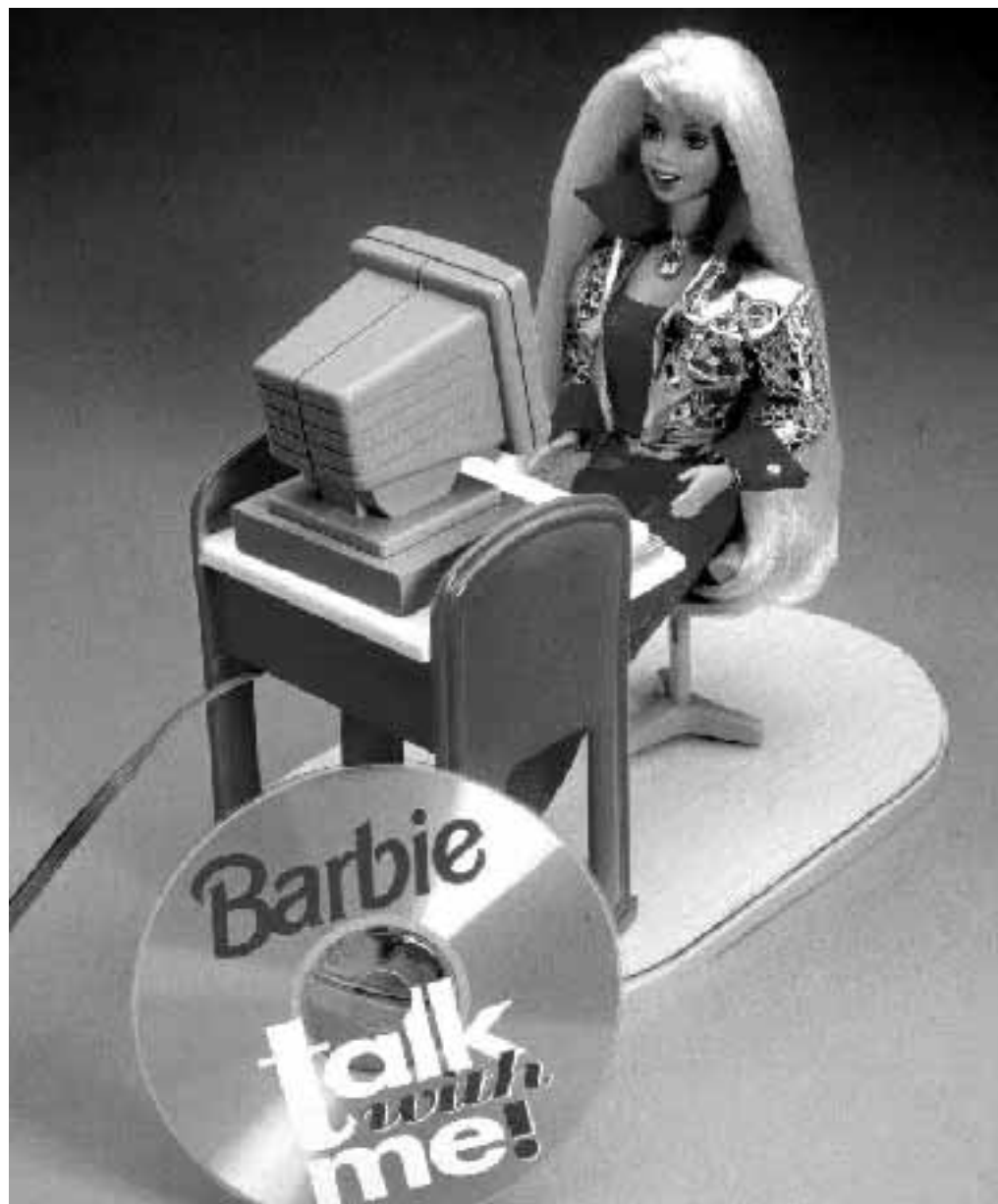
Il servizio della Telecom Finland è infatti sostanzialmente diverso da quello di Deutsche Telekom in quanto prevede che gli utenti utilizzino il loro computer e non il normale telefono. È dunque necessario che il computer sia acceso e, soprattutto, che sia collegato al proprio Internet Provider.

Una differenza marcata con la soluzione ipotizzata dai tedeschi. Ma le ragioni ci sono, e vanno ricercate sia nella diversa penetrazione di Internet nei due mercati, sia nelle politiche delle due aziende telefoniche. Se infatti la Germania è il maggior mercato europeo Internet, i Paesi nordici sono quelli dove la penetrazione è più alta. In pratica hanno un rapporto utenti Internet/abitanti molto basso. L'altra ragione per cui i tedeschi stanno sperimentando la soluzione da telefono a telefono è perché in questo modo hanno un maggior controllo sulle tariffe. L'utilizzatore è infatti obbligato ad usare la loro infrastruttura e non può scegliere il provider di cui servirsi.

Ma è chiaro che siamo solo ai primi passi, anche se una ricerca della società statunitense IDC (<http://www.idcresearch.com>) afferma che già l'11 per cento delle grandi società europee utilizza qualche forma di telefonia via Internet e che entro il 1997 un altro 19 per cento intende farlo. Se i grandi gestori di telecomunicazioni decidono di scendere nell'arena per loro estremamente incerta dei servizi in rete è soltanto perché temono di perdere quote di mercato a favore delle tante società nate per vendere telefonia Internet.

Toni De Marchi

**I tempi cambiano anche per le bambole Nascere Barbie tecnologica e cibernetica**



Cambiano i tempi e le bambine della «rivoluzione digitale» non sembrano accontentarsi più di parrucche e vestiti. Almeno così la pensa la statunitense Mattel, che costruisce Barbie, la bambola più famosa e più leziosa del mondo. Tanto che ha deciso di lanciare la cyber-Barbie parlante, ovvero la «Talk With Me Barbie Doll». L'intramontabile bambola questa volta sta seduta davanti a una scrivania (color rosa, naturalmente) con un piccolo computer. Acquistando la nuova Barbie, si riceve anche un Cd-rom che deve essere inserito nel computer di casa (quello vero) il quale viene a sua volta collegato al computer della Barbie con degli appositi cavetti. Una volta installato il Cd-rom, la proprietaria della bambola può scegliere gli argomenti della conversazione, in una gamma che va dalla carriera ai possibili amori, a seconda del momento della giornata e delle personali inclinazioni. È possibile anche inserire nel computer nomi, compleanni e indirizzi degli

amici della padroncina di Barbie che può così mandare facilmente auguri, fare telefonate, preparare feste. Per far conversare Barbie, il personal computer (vero) manda al «computer» della bambola le necessarie informazioni che poi vengono rilanciate attraverso un fascio di raggi infrarossi alla bionda Barbie che ha il ricevitore infrarosso installato dentro la collana che porta al collo. Le incursioni di Barbie nel cibernazio non sono d'altronde una novità. Oltre, naturalmente ad avere il proprio sito all'indirizzo <http://www.barbie.com>, la bambola ha da tempo una sua linea di prodotti per il computer destinati alle bambine. La Mattel produce infatti una serie di software e Cd-rom destinati alle piccole e meno piccole. Chi desiderasse avere ulteriori informazioni può collegarsi all'indirizzo Internet <http://www.mattelmedia.com/barbie/index.html>. La cyber-Barbie dovrebbe essere nei negozi statunitensi per le festività natalizie.

**Cd-rom 1**

**Armiamoci e partite**

**Close Combat** (Pc con Windows 95, Microsoft, 105.000 lire) è un wargame, un gioco di guerra, con un approccio originale. È il giugno 1944, la forza d'invasione sta per sbarcare in Normandia: «noi» siamo la 29esima divisione Usa, «loro» (si possono invertire le parti) sono la 352esima divisione tedesca. Il giocatore è un comandante di compagnia (con 150 soldati circa), che deve sbarcare a Omaha Beach. L'aspetto più coinvolgente del gioco è che stavolta - a differenza dei giochi strategici - non si tratta di spostare divisioni e armate a mo' di carrarmati del Risko. Abbiamo piuttosto a che fare con piccole unità di fanteri di 8 o 10 soldati in carne e ossa, magari appoggiate da una mitragliatrice o un carro armato. E come noto, parlando di individui o di singole «macchine», ci possono essere tanti imprevisti: il carro si può rompere, la mitragliatrice, i soldati avere paura e non obbedire. Problemi che riguardano noi, ma anche gli avversari, che sono pilotati (bene) dal computer.

[Ro.Ca]

**Cd-rom 2**

**Il sapere universale**

**L'Encyclopédie** (Pc, De Agostini Multimedia, 299.000 lire) di Diderot e d'Alembert è stata meritoriamente riprodotta in un unico Cd-rom, che porta naturalmente lo stesso titolo, decisamente originale quanto all'impostazione grafica, ma soprattutto di grande fascino e interesse. Le riproduzioni delle circa tremila celeberrime tavole originarie evocano molto bene i contenuti di quest'opera monumentale. La loro consultazione e quella dei relativi testi didascalici è resa agevole dalla possibilità di una ricerca full-text nei titoli come nei sottotitoli. La visualizzazione è rapida e spettacolare, con la possibilità di zoomare e grazie anche agli originali controlli di luminosità e contrasto. I percorsi di navigazione (la galleria di un'epoca, la cronologia, il glossario, l'albero del sapere, le biografie degli autori, la bibliografia) propongono una serie di approfondimenti sul periodo storico, sugli autori, sulle varie edizioni pubblicate, consegnandoci un'idea fedele e stimolante del clima sociale, politico e intellettuale del secolo dei Lumi. Il prezzo di questo Cd-rom non è certo modesto, ma il valore dell'opera è notevole.

[Ro.Ca]

**Sono i «viaggiatori dell'ultimo minuto» e cercano sulla Rete le occasioni migliori Per chi vuol viaggiare sul filo dello sconto**

Sono numerosi i siti di agenzie specializzate nella vendita di vacanze a prezzi stracciati per chi non ha prenotato.

**Last minute travel**, le vacanze «dell'ultimo minuto». Non stiamo parlando del titolo di una fortunata trasmissione di Raitre, ma del rimedio per chi, spinto da necessità o piacere, decide di prenotare un viaggio in extremis. La soluzione, o meglio le soluzioni proposte su Internet per ritardatari cronici, studenti squattrinati o semplicemente risparmiatori incalliti è nel gran numero di agenzie di viaggio presenti sul Web, che propongono i **last minute travel**, i viaggi dell'ultimo minuto, appunto.

Il meccanismo è semplice: si tratta di «pacchetti» volo e in inverno dai grandi tour operator e rimasti invenduti. Quando, a pochi giorni dalla partenza, appare ormai chiaro che un posto sull'aereo rimarrà solo una poltrona vuota e che lo stesso destino attende numerose camere d'albergo, le agenzie corrono a vendere al ribasso. A guadagnarci, a questo punto, è il consumatore-turista, che potrà scegliere tariffe scontate fino al 50

per cento. I **last minute travel** nascono negli Stati Uniti per favorire gli spostamenti *coast-to-coast* e renderli appetibili alle tasche degli studenti e non solo. La Air Hitch (<http://www.isicom.fr/airhitch>, sito interessante che contiene, tra l'altro, informazioni in italiano) ha esteso le tradizionali mete americane, proponendo anche collegamenti tra gli Stati Uniti e l'Europa. Il sistema escogitato da questa agenzia, anche se macchinoso e non all'insegna del tempismo, sembra comunque efficace: il cliente richiede la tratta che desidera percorrere, il periodo ottimale per la partenza e poi rimane in attesa. A ridosso dei giorni cruciali l'interessato riceve una telefonata dall'Air Hitch. Viene comunicato dove acquistare il biglietto, data e luoghi, di partenza e arrivo, che però possono anche essere, e pare di capire che spesso lo sono, diversi da quelli inizialmente indicati. Insomma, se avete richiesto un volo Roma-New York e vi danno un

Parigi-Boston non è la fine del mondo. «Perché» - spiegano all'Air Hitch - ciò che è più costoso nei collegamenti tra l'America e l'Europa, è l'attraversamento dell'Oceano Atlantico: una volta effettuata questa traversata vi sono moltissimi modi facili e poco costosi per spostarsi all'interno dei due continenti».

Difficile dargli torto, ma altrettanto difficile immaginare tra i clienti, viaggiatori ansiosi che programmano ogni dettaglio e manager dal tempo scandito tra una riunione e l'altra. Anche in Italia da qualche tempo la filosofia dei **last minute travel** sta prendendo piede. Su Internet ci sono molte proposte, con alcune controindicazioni: i «pacchetti» possono essere acquistati da quindici a tre giorni prima della partenza.

Vediamo qualche esempio. La Last minute tour (<http://www.lastminutetour.com>), coordina le offerte di un certo numero di agenzie associate e propone un ca-

talogo on-line sempre aggiornato, a richiesta viene inviato anche via e-mail. Un assaggio: nove giorni per due persone a Sharm-el-Sheik sul mar Rosso, volo compreso, 1.427.000 lire. La Cisalpina Tour ha messo il proprio catalogo su Internet (<http://www.cisalpinia.it/lastgen.htm>) fin dall'aprile del '95. Sono molte le offerte ultimo minuto: i tour «Cina e Hong Kong», «India e Nepal», ma anche uno speciale «mare Italia». Ancora il tour operator Dromos (<http://www.lrcser.it/users/dromos/pagina98.html>) ha invece tra le sue mete la Grecia, i Caraibi, il Messico e altro ancora. A chi, invece, ha sempre la valigia pronta e un irrefrenabile desiderio di avventura, si rivolge la Redazione Viaggi (<http://www.dial.it/redazione.viaggi/lastmin.html>) un'agenzia napoletana che purtroppo si può contattare solo attraverso la posta elettronica.

Nicola Zamperini

**Una guida all'uso di JavaScript, il linguaggio per il Web Come ti animo il cibernazio**

Due edizioni in un anno per cercare di stare al passo con i cambiamenti.

Finiti i bei giorni dell'HTML facile, chi oggi desidera confrontarsi con la creazione di siti Internet all'altezza dei tempi non può esimersi dall'usare JavaScript, il linguaggio di programmazione che può essere «annegato» all'interno del codice HTML delle pagine web.

L'uso di JavaScript (che non bisogna confondere con Java, che è un vero e proprio linguaggio di programmazione) consente di creare quelle pagine «dynamiche» oggi così frequenti. Ormai è quasi impossibile trovare sul web siti costruiti professionalmente che non abbiano almeno un elemento in JavaScript: un logo animato, un formulario per raccogliere informazioni, un qualche elemento che si riconfigura a seconda del browser o del sistema operativo che state usando.



■ **JavaScript, The Definitive Guide**  
di David Flanagan  
O'Reilly & Associates  
664 pag.  
US \$ 39.95

Un altro vantaggio di JavaScript è la sua relativa sicurezza. Con JavaScript non è infatti possibile né leggere, né scrivere file sul computer cliente. Ciò impedisce che qualche malintenzionato possa modificare i contenuti del vostro hard-disk.

Queste sono soltanto alcune delle ragioni del successo di JavaScript, un successo che nel giro di poco meno di due anni ha cambiato il volto del Web.

Tuttavia, il problema di un linguaggio così nuovo è la sua relativa instabilità, nel senso che vengono continuamente aggiunte nuove funzionalità. Introdotta la prima volta da Netscape Navigator 2.0 (Internet Explorer di Microsoft ancora non era un concorrente), il JavaScript di Navigator 3.0 è sostanzialmente diverso dal suo progenitore. E Navigator 4.0 è da qualche settimana di-

sponibile.

Non c'è dunque da stupirsi se nel giro di un anno David Flanagan ha dovuto praticamente riscrivere quella che aveva fin dalla prima edizione battezzato come «JavaScript, The Definitive Guide». Ma troppo definitiva non era, evidentemente, se questa seconda edizione ha aggiunto oltre un centinaio di pagine, tra le quali anche un'appendice che illustra le novità contenute in Navigator 4.0.

Benché non sia naturalmente destinato a tutti, questo libro è tuttavia una guida indispensabile per qualsiasi serio costruttore di pagine web e anche per programmatori esperti. Attraverso esempi, schemi e un rigorosissimo indice è infatti possibile trovare risposta se non a tutte, a gran parte delle complessità di questo linguaggio che si mostra in tutte le sue fasi affascinante.

Ulteriori informazioni al sito Internet della O'Reilly & Associates <http://www.ora.com>

[T.D.M.]